

Fuoriclasse

Kobe Bryant entra nella storia della Nba. Contro Memphis il campione dei Lakers ha segnato 60 punti. E per Bryant è la terza gara consecutiva in cui supera i 50 (65 con Portland; 50 con Minnesota). Nell'Nba ci sono riusciti solo 3 giocatori: M. Jordan, Wilt Chamberlain e Elgin Baylor



Calcio 13,30 Rai 2



Ciclismo 14,50 Rai 3

IN TV

- 9,00 Rai 3 Campionati mondiali
- 11,15 Sport Italia Calcio, Flamengo-Paraná
- 11,45 SkySport2 Nba, San Antonio-Detroit
- 13,30 Rai 2 Calcio, Inghilterra-Italia
- 14,00 Italia 1 Motori, Prove MotoGP
- 14,50 Rai 3 Ciclismo, Milano-Sanremo
- 16,00 SkySport2 Rugby, Padova-Rovigo
- 18,00 Eurosport Calcio, Lituania-Francia
- 18,10 SkySport2 Volley, Treviso-Piacenza
- 20,30 SkySport2 Basket, R.Emilia-Avellino
- 21,00 SkySport1 Calcio, Milan-Celtic
- 23,15 SkySport2 Rugby, Leicester-S.Sharks
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 2,00 Rai 3 Campionati mondiali

Matarrese contro Pancalli: «Vuole lo stipendio»

Il rifiuto del commissario alla candidatura Figc? «Perché non viene pagato». La replica: «Battute»

di Luca De Carolis

BATTUTE E VELENI L'assemblea della Lega Calcio a Milano l'aveva appena candidato come vicepresidente della Figc a fianco di Gianfranco Abete, che il prossimo 2 aprile verrà eletto nuovo capo della

Federalcalcio. Ma ieri pomeriggio il presidente della Lega Antonio Matarrese ha comunque trovato il tempo per attaccare Luca Pancalli, commissario straordinario della Figc: «Pancalli ha rinunciato a candidarsi per la presidenza perché tiene famiglia. Mi ha detto: "Ho famiglia, voglio un incarico per cui si è pagati". È stato onesto. Ora penso che rimarrà, con un altro incarico. D'altra parte il presidente della Federazione, così come quello della Lega, dovrebbe essere pagato, perché è un manager come quelli che gestiscono le aziende. Ma il Coni non lo permette». Parole sarcastiche, a cui il commissario federale ha replicato: «Dopo quasi sei mesi ho imparato a conoscere Matarrese e le sue battute, o uscite. Le cose stanno sempre come ho dichiarato: non si è mai posta seriamente l'ipotesi di una mia candidatura, perché il mio compito era quello di gestire una fase commissariale e procedere, oltre che alla riscrittura delle regole, anche ad avviare le elezioni democratiche in federazione». Obiettivi che Pancalli ha raggiunto nonostante ostacoli pesanti come macigni (i processi per Calciopoli, l'assassinio di Filippo Raciti, l'ostracismo di diversi presidenti). Ora l'avvocato romano tornerà a fare a tempo pieno il vicepresidente del Coni e il presidente del Comitato paralimpico italiano: «Un incarico

per cui non si è pagati altrimenti non mi sarei neppure candidato a portare avanti il mio, da ben sei anni». Quelle di Matarrese sono solo presunte rivelazioni, fatte nel giorno in cui i club di A e B hanno votato in modo plebiscitario (38 sì e un'astensione, quella della Sampdoria) per la candidatura di Abete come presidente della Figc. Il vicepresidente vicario dovrebbe essere proprio Matarrese, che prima della votazione era stato chiaro: «O mi candido come vice, o lascio la Lega». Un messaggio nello stile del dirigente barese, che in via Allegrini era già stato come presidente dal 1987 al 1996. Carica per cui si era candidato anche nelle scorse settimane, senza successo. Per la presidenza, dopo il rifiuto di Pancalli, tutte le componenti del calcio hanno puntato su Abete, bravo come capo spedizione dell'Italia ai Mondiali in Germania e stimato per la sua moderazione. Così Matarrese dovrà «accontentarsi» del ruolo di vice: un ottimo risultato, vista anche l'ondata di critiche ricevute dopo una sua dichiarazione su Raciti. L'ispettore era da poco morto, ma Matarrese si oppose alla chiusura degli stadi, «perché i morti fanno parte del sistema». Frase che provocò lo sdegno anche del premier Prodi e del ministro dell'Interno Amato. In tanti chiesero le sue dimissioni. Ma Matarrese, dopo una rapida marcia indietro («Sono offeso dal fatto che si possa pensare che io giustifico una tragedia»), è rimasto al suo posto, con l'appoggio dei club. Che ora lo vogliono in Figc: perché nel calcio si dimentica presto.



CICLISMO La Classicissima di Primavera apre la stagione. Bettini correrà con una costola rotta

Oggi la Sanremo, riflettori su Petacchi e Pozzato

di Gino Sala

Quando arriva il giorno della Milano-Sanremo c'è uno squillo di tromba che raduna le passioni, che risolve vicende indimenticabili a cominciare dal 14 aprile 1997, quando il francese Petit Breton si aggiudicò la prima edizione. Partenza alle 4,30 del mattino sotto una pioggia battente, conclusione dopo undici ore di sella, 300 lire al vincitore contro i ventimila euro di oggi. Tempi lontanissimi, un libro d'oro capeggiato da Merckx con 7 trionfi, a quota 6 Girardengo, poi Bartali 4, Coppi 3, Binda, Belloni, Olmo e Petrucci 2. Complessivamente cinquanta successi di marca italiana e 47 affermazioni dei forestieri. Se poi sfogliamo le pagine della classicissima di primavera rivivo l'impresa di Coppi nel 1946, quando il campionesimo s'infilò in un drappello dopo pochi chilometri dal via per coronare una lunghissima fuga solitaria con 14' su Tessiere. Azioni del genere non sono più ripetibili. Bisogna

capire e valutare, togliersi il cappello davanti al passato e fare i conti con il presente, con un gruppo che non ha più i Danelli, i Gimondi, i Saroni, i Moser, i Bugno e i Chiappucci, i ragazzi capaci d'improvvisare, di costruire azioni tambureggianti sul Turchino e la Cipressa più ancora che sul Poggio. Eh, si: da poco meno di vent'anni la Sanremo si è appiattita fino a diventare una gara monotona, sempre ambita, ma scarsamente interessante. Sarà nuovamente così? Temo di sì e so bene che nel conciliabolo di ieri tra direttori sportivi e corridori da varie parti si è convenuto di bloccare la fila sino ai piedi della già citato Poggio, ma sono molte le squadre senza velocisti e quindi tenute a promuovere fasi dirompenti. Se contiamo gli sprinter i lizza non arrivano a quota dieci e perché tutti gli altri dovrebbero rimanere alla finestra? Non mi si dica che il tracciato propone un volante e basta. È con il coraggio e con l'iniziativa, col moltiplicarsi dei tentativi che nascono le fughe importanti. Insomma, non m'illu-

do, ma insisto, anzi pretendo una bella, eccitante avventura. Cari ragazzi, la gloriosa Sanremo merita il massimo rispetto, merita slancio, vigore e fantasia. Solo così si onora il mestiere. Mi congratulo con gli organizzatori che hanno riportato gli atleti a contatto col pubblico. Da tanti, troppi anni, le viglie avevano perso il sapore delle punzonature. Un pronostico? Potrei elencare una ventina di nomi e lasciar fuori quello del vincitore. Considerando che Bettini pedalerà con una costola rotta, le maggiori speranze italiane sembrano riposte in Pozzato, Petacchi e Bennati. Poco a prima vista anche se Pozzato è il vincitore del 2006. Gli stranieri più minacciosi hanno i loro connotati in Boonen, Freire, Zabel, McEwen, Hushovd e O'Grady. Possibili guardatori Riccò, Celestino, Astarloa, Ballan, Rebellin, Garzelli, Nibali, Visconti e Scarponi. Oggi il verdetto sulla competizione che al di là di ogni considerazione rimane una perla nel contesto di un calendario opprimente.

LA CURIOSITÀ Il comico: «È importante sorridere»

È Gene Gnocchi il nuovo acquisto del Parma calcio

■ Ce l'ha fatta. A pochi mesi dal suo annuncio (era il 27 novembre: «Chiedo che una squadra di A mi tesserò e mi faccia giocare anche solo cinque minuti prima della fine del campionato») Gene Gnocchi è riuscito a farsi ingaggiare da una squadra di serie A. È il Parma che ha stipulato con Gnocchi un contratto al minimo sindacale fino a fine stagione: 1.500 euro al mese (la stessa cifra che Tommasi prese la scorsa stagione dalla Roma). Ancora incerte le modalità di impiego da parte dell'allenatore Claudio Ranieri.

In breve

Nazionale

● **Esclusi in quattro** Il ct della Nazionale azzurra, Roberto Donadoni, ha comunicato i nomi dei 4 giocatori che non faranno parte del gruppo che affronterà il 28 marzo, a Bari, la Scozia (impegnata oggi contro la Georgia). Si tratta Marco Amelia, Manuel Pasqual, Daniele Bonera, e Franco Semioli. Restano, Max Tonetto e Fabio Quagliarella, entrambi alla prima convocazione in azzurro.

Milan

● **Busta con un proiettile** Una busta contenente un proiettile di fucile da caccia e un foglio con proteste e insulti firmato «Brigate Rossonere Toscana» è stata recapitata ieri nella sede del club rossonero a Milano. A quanto si è potuto apprendere, all'interno, oltre al proiettile, c'era una lettera di protesta nei confronti della squadra e con un invito al vicepresidente Galliani, a «cambiare i giocatori».

Empoli

● **Cagni rinnova** L'allenatore ha rinnovato il contratto con la società toscana per la prossima stagione.

Roma-Milan

● **Si gioca il 31 alle 20,30** La Lega ha stabilito che il big-match tra Roma e Milan, si giocherà sabato 31 marzo alle ore 20,30; l'antipico pomeridiano sarà Reggina Siena, mentre Udinese Lazio sarà domenica sera.

Motociclismo, Jerez

● **Oggi le qualifiche** Scattano, oggi, le qualifiche per il secondo gran premio della stagione che si corre in Spagna a Jerez. Nelle prove di ieri Carlos Checa ha realizzato il miglior tempo, dietro lo spagnolo i connazionali Daniel Pedrosa e Toni Elias; solo 6° Rossi.

NUOTO Mondiali, domani cominciano le gare in vasca. Alessia «tradita» dall'influenza: «Ma ce la metterò tutta». Filippo pensa anche al record

Via alle sfide in piscina, l'Italia punta sulla Filippi e su Magnini

di Novella Calligaris

Ciak si gira! Da domani entrano in scena le vere star di questa rassegna iridata delle discipline acquatiche. Il clima si scaldava, si rinfreddava. Dopo il caldo torrido dei giorni scorsi temporali e piogge scroscianti raffreddano l'aria, ma non l'atmosfera. Melbourne finalmente si sveglia e si vivacizza. Lunghe file ad acquistare i pochi biglietti rimasti a disposizione per assistere alle finali. Gli australiani si prediligono il nuoto in corsia e dopo aver disertato o quasi gli spalti delle altre eventi sono già pronti con capellini pennacchi e tatuaggi a fare il tifo per i loro beniamini. Gli italiani sono stati criticati sulla stampa locale, buon segno, vuol dire che la nostra squadra è temuta e rispettata. Molti i nostri delfini a caccia di medaglie ma Filippo e la Filip-

pov, uno che se ne intende uno di noi, un campione nello sport e nella vita. Sono in forma, ho avuto un periodo fantastico una squadra eccezionale con cui ho ritrovato la gioia di nuotare, nelle braccia e nella testa ho la vittoria. Poi si sa nei 100 tutto può succedere toccare per primo per un centesimo o per un centomillesimo stare fuori dal podio. Io ci sono e ci provo, darò tutto me stesso come sempre, con un pensiero anche al muro dei 48 secondi da infrangere. Comunque tra un record del mondo e la vittoria alle manifestazioni che contano continuo a preferire l'oro se poi arriverà il record sarà la ciliegina sulla torta». Un piglio da leader il suo, senza mai perdere quel sorriso che affascina le adolescenti dentro e fuori le piscine. Una dichiarazione di guerra ai soloni del nuoto che pensano ancora che in vasca i campioni

debbano parlare solo inglese. Alessia Filippi invece nasconde dietro al suo modo spiritoso di rapportarsi con il mondo e con lo sport la delusione per lo stop obbligato di 20 giorni per una brutta influenza condita da un febbre da cavallo. Un mondiale che voleva affrontare da protagonista assoluta dove invece cercherà di provare ad essere superiore anche alla sfortunata. «Mi batterò fino all'ultimo respiro ma certo non sono quella di Budapest. In allenamento un giorno riparto un altro mi fermo. Non so cosa promettere se non di provarci come sempre. Comunque ogni giorno mi ripeto una frase che mi rincuora: il talento non si perde con un'influenza. Il mio appuntamento con il podio è rimandato a Pechino, ma qui è importante esserci per capire le misurazioni, prenderne le misure, ma poi non è detto il verdet-

to in acqua». Sorride Alessia, fiera di aver acquistato con i soldi guadagnati a suon di bracciate una casa alle porte di Roma sulla via Casilina, proprio prima di partire per l'Australia. Sorride pensando a Valentino che la ha scelta come testimonial della linea giovani, e finalmente non ha problemi di taglia visto che il campionario messo a disposizione è tarato sulle modelle alte e magre come lei. Invita a puntare su Federica Pellegrini, migliorata tecnicamente e più matura nell'affrontare le gare, per lei vede il podio nei 400 stile libero, ma aggiunge: «non glielo dite perché odia i pronostici». E a proposito di scaramanzie, nella sua valigia il solito portafortuna: la maglia di Totti, l'idolo del padre Maurizio, romanista doc. Speriamo che l'amuleto del capitano funzioni anche questa volta.

www.emergency.it
leggere su: www.emergency.it
sum.culum@emergency.it

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

Per i nostri uffici in Afghanistan, Siria, Libano e Sudan. **PERCHIAMO:**

PEDIATRI e INFERMIERE PEDIATRICHE

www.emergency.it
leggere su: www.emergency.it
sum.culum@emergency.it